



COMUNE DI ESTE

QUESTO DOCUMENTO NON POTRA' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O ALTRIMENTI PUBBLICATO IN TUTTO O IN PARTE SENZA IL CONSENSO SCRITTO DEI PROGETTISTI (legge n. 633 del 22/04/41 - art. 2575 e segg. C.C.)

PIANO DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE



**TITOLO TAVOLA: Modello di Intervento:
Alluvioni o Esondazioni**

ALLEGATO:

3.h

ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE: Fabrizio Brugin

1° Aggiornamento 16/03/2015

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Roberto Picello

COPIA:

DEL.	DEL.	R.P.	U.T.	
IMP.	IMP.	1	2	3 4

PIANO APPROVATO CON DELIBERA DI C. C. n. ____ del ____

Elaborazione dati: Ufficio Lavori Pubblici - Protezione Civile

Elaborazione grafica a cura di: DERMAP s.r.l.
Parco Tecnologico e Scientifico "Friuli Innovazione"
Via J. Linussio, 51 - 33100 - Udine

Referente cartografico: Daniele Gulic

Piano Alluvione

A - Scenario lieve-moderato

L'evento meteorologico previsto determina uno scenario idrologico che configura **allagamenti diffusi** in ambito urbano ed extraurbano; configura inoltre un innalzamento dei livelli negli alvei dei corsi d'acqua che possono provocare **inondazioni localizzate** nelle aree contigue all'alveo e possibile innesco di **frane** e **smottamenti localizzati** dei versanti, con una **moderata pericolosità** per l'incolumità delle persone e beni.

Al prefigurarsi di questo scenario idrologico il Sindaco:

1. attiva il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) e dove ritenuto necessario, i presidi territoriali (squadre operative) di cui alla direttiva del 27 febbraio 2004 art. 3;
2. deve comunicare in tempo utile alla popolazione tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il volontariato, la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione e assicurarsi che tutti gli abitanti degli stabili siti in aree a rischio di inondazione siano al corrente della situazione mediante idonei sistemi di comunicazione
3. deve consigliare l'interruzione di tutte le attività in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari;
4. deve assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti;
5. deve assicurare la sorveglianza attraverso il presidio territoriale delle zone ad elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o ad alta pericolosità idraulica riportate nell'allegata cartografia avvalendosi, qualora necessario, del volontariato.

B - Scenario severo

L'evento meteorologico previsto determina uno scenario idrologico che configura innalzamento dei livelli negli alvei dei torrenti in grado di provocare **fuoriuscita delle acque, rottura degli argini, sormonto di ponti e passerelle ed inondazione delle aree circostanti e dei centri abitati** e probabile innesco di **frane** e **smottamenti** dei versanti in maniera **diffusa** ed **estesa**, con **elevata pericolosità** per l'incolumità delle persone e beni.

Al prefigurarsi di questo scenario idrologico il Sindaco in qualità di autorità comunale di protezione civile, svolge, tra le attività prioritarie, quanto segue:

1. attiva il centro operativo comunale e predispone le azioni di protezione civile come previsto dalla normativa, attiva inoltre i presidi territoriali come previsto dalla d.p.c.m. 27/02/04
2. deve comunicare in tempo utile alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione e assicurarsi che tutti gli abitanti degli stabili siti in aree a rischio di inondazione siano al corrente della situazione;
3. fornire urgentemente adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio desunto dalle mappe di criticità in uso alla protezione civile con i mezzi ritenuti più idonei;
4. assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti meteo e comunicazioni operative;
5. deve disporre l'interruzione di tutte le attività in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari;
6. attivare le azioni specifiche previste nei capitoli precedenti del piano comunale di emergenza;
7. organizzare i presidi territoriali per fini di prevenzione, monitoraggio e sorveglianza provvedendo alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico ed adottando le necessarie azioni di tutela e salvaguardia della privata e pubblica incolumità compresi gli sgomberi precauzionali su tutte le aree a rischio individuate dalla cartografia allegata al piano avvalendosi, qualora necessario, del volontariato, dei corpi dello stato, di enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria e, se del caso, dell'energia;
8. attivare il gruppo comunale di protezione civile e le organizzazioni di volontariato;
9. dare informativa immediata al settore regionale di protezione civile ed alla prefettura di Padova.

DOCUMENTI RICHIAMATI

PcPC – Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Este

Edifici-Rischio-Allagamenti Tav. 1: edifici a rischio alluvioni ed esondazioni

Edifici-Rischio-Allagamenti Tav. 2: edifici a rischio alluvioni ed esondazioni

Rischio Allagamenti Tav.1: Aree a rischio alluvioni ed esondazioni

Rischio Allagamenti Tav. 2: Aree a rischio alluvioni ed esondazioni